

Al Prefetto di Roma

Piazza SS. Apostoli, 80
00187 Roma

e, per conoscenza

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Al Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma, **Ing. Adriano De Acutis**
Al Sindaco di Roma Capitale
Al Presidente del Municipio Roma X
Al Direttore del Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio di Roma Capitale
Al Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco del Lazio
Alla Protezione Civile della Regione Lazio

Oggetto: Richiesta di attivazione urgente dei poteri prefettizi per la tutela della pubblica e privata incolumità – dichiarazione dello stato di emergenza locale e individuazione di una sede operativa temporanea dei Vigili del Fuoco nel Municipio Roma X.

Ill.mo Signor Prefetto,

il sottoscritto, in qualità di Presidente p.t. di LabUr – Laboratorio di Urbanistica, sottopone alla Sua autorevole attenzione una situazione che, per caratteristiche, tempi e conseguenze, appare ormai trascendere la normale gestione amministrativa per assumere i connotati di una concreta emergenza di protezione civile.

La dichiarata inagibilità del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Ostia ha infatti privato il Municipio Roma X dell'unico presidio operativo permanente proprio nel periodo dell'anno caratterizzato dal massimo rischio di incendi boschivi, dalla maggiore presenza turistica e dal più elevato afflusso di popolazione.

Dagli atti della VII Commissione Capitolina, dai comunicati delle organizzazioni sindacali dei Vigili del Fuoco e dagli incontri successivi emerge che la soluzione temporanea individuata presso l'ex Litus (lungomare Paolo Toscanelli 186), all'interno dello storico edificio "ex Colonia Vittorio Emanuele", richiede ancora interventi di adeguamento e verifiche tecniche che **rendono improbabile la sua effettiva operatività nel corso dell'attuale stagione estiva.**

Nel frattempo il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, diretto dall'Ing. **Adriano De Acutis**, ha individuato quale soluzione temporanea il trasferimento del personale presso il **distaccamento aeroportuale di Fiumicino**, soluzione che risulta unanimemente contestata dalle rappresentanze sindacali per le **gravi criticità logistiche ed operative evidenziate.**

Tale scelta comporta infatti l'allungamento dei tempi di intervento verso l'intero territorio del Municipio X, **l'attraversamento sistematico del Viadotto di via della Scafa e del Ponte della Scafa, infrastrutture già interessata da limitazioni di carico**, e l'utilizzo quotidiano in deroga di mezzi pesanti dei Vigili del Fuoco, con inevitabili riflessi sulla tempestività del soccorso tecnico urgente e sulla resilienza complessiva del sistema di emergenza.

Occorre ricordare che il Municipio Roma X comprende vaste aree boscate, tra cui la Pineta di Castel Fusano, Castelporziano, Infernetto, Acilia e Ostia Antica, inserite nella pianificazione antincendio boschivo regionale e nazionale, nelle quali il fattore tempo rappresenta l'elemento determinante per limitare la propagazione degli incendi e salvaguardare vite umane, patrimonio pubblico, beni privati e ambiente.

La situazione descritta appare quindi suscettibile di incidere direttamente sulla tutela della pubblica e privata incolumità.

L'articolo 14 della **Legge n. 225/1992**, oggi trasfuso nel **Codice della Protezione Civile** di cui al **D.Lgs. n. 1/2018**, attribuisce alle Autorità di protezione civile il compito di adottare tutte le misure necessarie per fronteggiare situazioni emergenziali che possano compromettere la sicurezza della popolazione.

Parimenti, l'**articolo 2 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza** (R.D. n. 773/1931) attribuisce al Prefetto il potere di adottare i provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, mentre l'**articolo 13 della Legge n. 121/1981** individua nel Prefetto l'Autorità provinciale di pubblica sicurezza competente al coordinamento delle amministrazioni statali sul territorio.

Alla luce di tali disposizioni, si ritiene che ricorrano i presupposti affinché la S.V. voglia valutare l'attivazione di un tavolo straordinario di coordinamento con Roma Capitale, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Regione Lazio e Protezione Civile, finalizzato all'adozione delle misure urgenti necessarie ad assicurare la continuità del servizio di soccorso tecnico urgente nel Municipio Roma X.

In particolare, si chiede che venga valutata la possibilità di disporre, anche mediante gli strumenti straordinari previsti dalla normativa vigente e previo coinvolgimento degli enti proprietari competenti, la **temporanea disponibilità dell'area comunale già destinata a parcheggio sul lungomare Amerigo Vespucci**, in attesa della disponibilità dei locali dell'ex Litus.

→ Tale area, già urbanizzata, dotata delle principali infrastrutture tecnologiche e caratterizzata da accessi diretti verso la Via Cristoforo Colombo, la Litoranea e il lungomare, consentirebbe l'immediata installazione di moduli logistici, shelter, tensostrutture e piazzole operative per gli automezzi dei Vigili del Fuoco, garantendo la permanenza del presidio operativo all'interno del Municipio X fino al completamento della sistemazione definitiva.

Una simile soluzione consentirebbe di evitare le criticità operative derivanti dalla dislocazione presso Fiumicino e assicurerebbe il rispetto del principio di prossimità del soccorso che costituisce elemento essenziale dell'organizzazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dell'intero sistema di protezione civile.

Si chiede pertanto che la S.V., nell'esercizio delle competenze attribuiteLe dalla legge, voglia valutare ogni iniziativa ritenuta opportuna e urgente per scongiurare che una situazione oggi ancora gestibile possa trasformarsi in un evento lesivo della pubblica e privata incolumità.

Roma 3 luglio 2026

Con osservanza.

dr. Ing. Andrea Schiavone

Presidente p.t. **LabUr – Laboratorio di Urbanistica**

ALLEGATI

1. Oggetto - Richiesta urgente di chiarimenti tecnico-strutturali sul limite di massa del Ponte della Scafa (SS 296) e sul regime dei divieti di transito vigenti – Tutela della pubblica e privata incolumità.pdf
2. Invio pec relativa all'Allegato 1 (di cui si conservano tutti i rapporti di accettazione e consegna)

Oggetto: Richiesta urgente di chiarimenti tecnico-strutturali sul limite di massa del Ponte della Scafa (SS 296) e sul regime dei divieti di transito vigenti – Tutela della pubblica e privata incolumità

Alla cortese attenzione di

ANAS S.p.A. – Struttura Territoriale Lazio

e, per conoscenza,

S.E. il Prefetto di Roma

Con la presente si sottopone all'attenzione delle SS.VV. una questione di particolare rilevanza concernente la disciplina della circolazione sul Ponte della Scafa e sul Viadotto dell'Aeroporto della SS 296, emersa dall'analisi delle ordinanze ANAS succedutesi negli ultimi anni e ritenuta meritevole di urgente chiarimento nell'interesse della sicurezza della circolazione e della tutela della pubblica e privata incolumità.

Dall'esame dell'Ordinanza ANAS n. 16/2021/RM e della successiva Ordinanza n. 196/2021/RM risulta che, a seguito delle prove di carico eseguite nel 2020 sul Viadotto dell'Aeroporto, fu disposto il divieto di transito ai veicoli aventi **massa superiore a 7,5 tonnellate**, misura motivata dalle condizioni strutturali dell'opera e dalle verifiche tecniche allora eseguite. Successivamente ANAS ha comunicato la riapertura del viadotto al termine dei lavori del 2024 con un **limite addirittura ridotto a 3,5 tonnellate**, circostanza che confermerebbe la permanenza di rilevanti limitazioni strutturali.

→ Parallelamente è stata esaminata l'Ordinanza ANAS n. 87/2026/RM relativa al Ponte della Scafa, con la quale viene disposto il divieto di transito esclusivamente per i veicoli aventi **massa superiore a 26 tonnellate**.

Proprio quest'ultima ordinanza pone, ad avviso dello scrivente, una questione tecnica di assoluto rilievo.

L'atto richiama infatti un progetto esecutivo classificato, ai sensi del Capitolo 8 delle Norme Tecniche per le Costruzioni 2018, quale "intervento di riparazione o locale", richiamando inoltre il certificato di regolare esecuzione e l'ispezione ordinaria del 2025. Nella stessa ordinanza viene espressamente affermato che "le condizioni di sicurezza dell'opera d'arte non sono variate dall'ultimazione dei lavori".

Tale affermazione appare meritevole di approfondimento poiché, secondo la disciplina delle NTC 2018, gli interventi locali sono destinati al ripristino o alla conservazione della capacità resistente degli elementi interessati e, per loro natura, **non comportano normalmente un incremento della capacità portante complessiva dell'opera** tale da giustificare un significativo innalzamento del limite di massa transitabile.

Nell'ordinanza, tuttavia, **non risultano richiamate né illustrate le verifiche strutturali** che abbiano condotto alla determinazione del nuovo limite di 26 tonnellate, né risultano esplicitati i criteri ingegneristici adottati per la classificazione del ponte ai fini della transitabilità.

Considerato che il Ponte della Scafa costituisce un'infrastruttura strategica per il collegamento tra Roma e Fiumicino e riveste un ruolo fondamentale anche per i percorsi di emergenza, inclusi quelli destinati ai mezzi di soccorso, dei Vigili del Fuoco, del servizio sanitario e della Protezione Civile, appare indispensabile che ogni scelta relativa ai limiti di massa sia pienamente supportata da documentazione tecnica trasparente e verificabile.

Per tali motivi si chiede cortesemente di conoscere:

- quale relazione di calcolo abbia determinato la fissazione del limite di 26 tonnellate previsto dall'Ordinanza n. 87/2026/RM;
- se tale limite derivi da una nuova classificazione strutturale del ponte ovvero da verifiche di transitabilità effettuate successivamente ai lavori;
- quali interventi strutturali siano stati concretamente eseguiti e se gli stessi abbiano determinato un effettivo incremento della capacità portante dell'opera ovvero abbiano costituito esclusivamente interventi locali di riparazione e manutenzione;
- se sia disponibile il certificato di collaudo o la documentazione tecnica attestante le verifiche statiche poste a fondamento dell'ordinanza;
- quale sia l'attuale quadro complessivo delle limitazioni di massa vigenti sia sul Ponte della Scafa sia sul Viadotto dell'Aeroporto e se esistano ulteriori ordinanze modificative rispetto a quelle finora reperite.

Si rappresenta infine che il chiarimento richiesto riveste carattere di particolare urgenza in quanto interessa la sicurezza della circolazione su una delle principali direttrici di collegamento tra Roma, Ostia e Fiumicino, nonché la pianificazione dei servizi di emergenza e di protezione civile.

Confidando nella consueta collaborazione istituzionale, si resta in attesa di un cortese e sollecito riscontro e della documentazione tecnica ritenuta ostensibile ai sensi della normativa vigente in materia di trasparenza e accesso agli atti.

Distinti saluti.

dott. Ing. Andrea Schiavone

Presidente p.t. LabUr – Laboratorio di Urbanistica

Richiesta urgente di chiarimenti tecnico-strutturali sul limite di massa del Ponte della Scafa (SS 296) e sul regime dei divieti di transito vigenti – Tutela della pubblica e privata incolumità

Da labur@pec.labur.eu <labur@pec.labur.eu>

A anas@postacert.stradeanas.it <anas@postacert.stradeanas.it>, anas.lazio@postacert.stradeanas.it <anas.lazio@postacert.stradeanas.it>


Cc protocollo.prefrm@pec.interno.it <protocollo.prefrm@pec.interno.it>, entilocali.prefrm@pec.interno.it <entilocali.prefrm@pec.interno.it>

Data venerdì 3 luglio 2026 - 11:56

Si inoltra in allegato quanto in oggetto per urgente attivazione della tutela della pubblica e privata incolumità.

In fede,

dr.Ing. Andrea Schiavone
presidente p.t. La bUr - Laboratorio di Urbanistica
www.labur.eu

 Oggetto- Richiesta urgente di chiarimenti tecnico-strutturali sul limite di massa del Ponte della Scafa (SS 296) e sul regime dei divieti di transito vigenti – Tutela della pubblica e privata incolumità.pdf